

Valle dei Laghi

| Segnalazione in Provincia: l'Appa fa verifiche e i giovani fanno informazione a Calavino

Nuova «nuvola» dal cementificio

VALLE DEI LAGHI - Fumo o polvere, di sicuro non un bel vedere e non una bella sensazione per chi ieri mattina, in Valle dei Laghi, si è svegliato e non ha potuto non notare la «nuvola» alzarsi dal cementificio di Sarche (**nella foto**). Erano passate da poco le 7 del mattino quando qualche residente ha fotografato quella sostanza elevatasi sopra lo stabilimento che sta per riprendere l'attività di combustione.

Il Comitato Salviamo la Valle dei Laghi ha ricevuto le immagini e le ha girate all'Azienda provinciale per la protezione dell'ambiente (Appa). Da Trento i tecnici hanno risposto che faranno tutte le verifiche necessarie. Si aspetta. Toni bassi e cautela in

questa fase molto delicata, dopo che per tre volte dalla fabbrica del cemento - che si trova sul territorio comunale di Madruzzo - si sono viste delle «fumate»: una il 20 aprile e due il 5 maggio. Dallo stabilimento di Italcementi (Heidelberg Group) si risponde che questa volta non c'è stato alcun incidente: «Non si è registrata alcuna anomalia tecnica e l'impianto è regolarmente in marcia». Un'espressione che potrebbe essere fraintesa. Il conteso forno, fonte di inquinamento e di polemiche, è acceso, operativo? Dal municipio il sindaco **Michele Bortoli** - che ieri pomeriggio non aveva notizie di segnalazioni all'Appa - spiega che «da quanto si sa, al momento il ce-

mentificio non è ancora a regime». «Siamo quindi ancora nella fase di test».

Attenzione ai massimi livelli dopo mesi fatti di preoccupazioni, con una manifestazione non propriamente affollata, ma che è stata l'occasione per una maggiore aggregazione sul territorio che, dopo anni, si trova in casa una fabbrica con combustione che torna pienamente attiva. Succede in un Biodistretto (buona parte degli agricoltori conferiscono il prodotto alla Cantina Toblino e alla Cantina Ferrari) e a pochi metri dal Biotopo di Toblino. Una convivenza, quella tra cementificio e biotopo, che stando a quanto dichiarato dall'assessore provinciale all'ambiente **Ma-**

rio Tonina, vice del governatore **Maurizio Fugatti**, è possibile e incontestabile, almeno sul piano formale. E in diritto si sa che la forma è sostanza.

Se la politica locale non pare particolarmente attiva a muoversi sono i cittadini. Ieri sera in teatro a Calavino si è tenuta un'assemblea promossa dai giovani di Fridays for Future, Extinction Rebellion, No Tav, Circolo Aspasia, Wwf, Comitato Salviamo la Valle dei Laghi, Associazione Trentino Biologico. Tutti ad ascoltare l'ingegner **Vittorio Ubezio** e il dottor **Roberto Cappelletti** (Isde - Medici per l'Ambiente) che parleranno degli effetti della riaccensione del forno del cementificio. **A.Tom.**

